

■ IL LIBRO

ALLA FINE
TRIONFA
L'OTTIMISMO

BIANCO SU NERO è una profonda riflessione sull'uomo, fondata su un robusto ottimismo. La vicenda è assolutamente tragica: la storia di un bambino con un forte handicap che passa l'infanzia e parte della giovinezza in orfanotrofi e ospizi dell'Unione Sovietica negli anni del suo disfacimento.

Si susseguono scene d'orrore, di violenza e sopraffazione, di degrado, filtrate dagli occhi di una persona molto intelligente, ma costretta in una condizione di minorità dai propri limiti fisici. L'umanità però ha il sopravvento, una visione positiva della vita prevale, come nei lager staliniani raccontati da Shalamov, la difesa di uno spazio per la persona è possibile.

Anche se la salvezza è individuale. E alla fine arriva la redenzione, anche attraverso l'incontro con un'Occidente, soprattutto statunitense, nel quale l'uomo non è rispettato solo in considerazione della sua capacità fisica. Esempio l'incontro con il locale di McDonald's, che nella narrazione diviene un autentico tempio della libertà.

Qualsiasi handicappato può accedere liberamente, senza ostacoli architettonici di sorta, e il personale ritiene normale fornire tutta l'assistenza necessaria. Un modo di riflettere sulle nostre conquiste, magari ottenute attraverso la ricchezza, ma semplicemente reali. **SERGIO VALZANIA**